

COMMEDIA MUSICALE

Venerdì 9 a Palmanova, il lavoro di Domenico Balzani con la Mitteleuropa Orchestra

Rossini in Friuli in cerca del frico, coi talenti vocali del Conservatorio



Un Rossini redivivo che, nelle vesti non tanto di musicista, quanto di «gourmet» (quale in effetti era), arriva in un'osteria del Friuli-Venezia Giulia, alla ricerca di ricette e prodotti tipici della regione, dal frico con la polenta al prosciutto di San Daniele, alle sarde «in saor». E siccome l'oste non gli vuole rivelare i segreti della cucina friulana, arrivano i personaggi più famosi delle sue opere che, cantando le celebri arie, aiutano il compositore pesarese a stilare un menù friulano. È la trama della commedia o «pastiche» musicale dal titolo «Rossini Masterchef» che andrà in scena venerdì 9 novembre, alle ore 20.45, nel Teatro Gustavo Modena di Palmanova, nell'ambito della stagione della Mitteleuropa Orchestra. Nato da un'idea di Domenico Balzani, docente di Canto al Conservatorio Tomadini di Udine e baritone affermato a livello internazionale, lo spettacolo è una sorta di

commedia musicale che mescola parti cantate e recitate, pensata per celebrare i 150 anni dalla nascita di Gioachino Rossini e nello stesso tempo valorizzare i talenti delle classi di canto del Conservatorio Tomadini di Udine. In scena, infatti, ci saranno quattro dei migliori allievi: i soprani Lidia Fridman e Laura Ulloa (russa la prima, cubana la seconda), il mezzosoprano russo Lillia Kolosova e il tenore friulano Fabio Cassisi. Ad essi il compito di impersonare i personaggi rossiniani, mentre il ruolo di Rossini sarà affidato allo stesso Balzani. Nelle vesti dello scorbuto oste, il bravo e simpatico attore friulano Claudio Moretti. A dirigere le voci e la Mitteleuropa Orchestra ci sarà la bacchetta di Eddi De Nadai. «A chiedermi questo lavoro – spiega Balzani – è stato Franco Calabretto, presidente della Mitteleuropa Orchestra e mio collega al Conservatorio. L'obiettivo era quello di valo-

rizzare gli allievi della classe di canto». Dall'arrivo di Balzani nel Conservatorio udinese, quattro anni fa, gli allievi di canto sono aumentati molto passando da 8 ad addirittura 35, con l'apertura di una seconda classe l'anno scorso. «Si tratta di ragazzi che provengono da tutto il mondo e il livello è molto alto, da fare invidia a Conservatori molto più rinomati del nostro come Milano e Venezia». Approfitando dell'anniversario rossiniano, Balzani ha pensato a questa sorta di commedia musicale che trae spunto dal fatto, spiega l'autore, «che Rossini è stato anche un grande gourmet, inventando tantissime ricette, alcune ancora in auge». In scena, dunque, oltre ai cantanti, l'attore Moretti. «Avevo bisogno – spiega Balzani – di un attore eclettico, capace di interpretare questo oste, un po' scorbuto, parlando friulano, triestino, veneto, rappre-

sentando tutte le anime della nostra regione». Originario della Sardegna, Balzani risiede in Friuli-Venezia Giulia da 22 anni. Da 11 vive a Udine e da 4 insegna al Tomadini. «Ormai mi sento friulano», afferma. Si dice inoltre molto soddisfatto della collaborazione con la Mitteleuropa Orchestra per questo concerto: «Giudico importantissimo il rapporto tra Conservatorio di Udine e l'orchestra regionale, perché è fondamentale che i giovani talenti che studiano al Tomadini abbiano la possibilità di esibirsi, fare concerti e far sentire le loro qualità». Buone, secondo Balzani, le prospettive professionali degli allievi che escono dalle classi di canto udinesi: «Da quando sono a Udine ho diplomato quattro allievi, tre dei quali hanno già cominciato a cantare – chi nel coro, chi da solista – nei teatri lirici italiani».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A palazzo Roverella, a Rovigo, esposizione su un tema poco indagato. Opere di Paul Klee, Kupka, Kandinskij, Wildt, Munch

Arte e magia dall'Ottocento alle avanguardie del Novecento

Le mostre di Palazzo Roverella, a Rovigo, specializzate nel simbolismo, esaminano quest'anno i rapporti tra arte ed esoterismo.

L'esposizione, intitolata «Arte e Magia. Il fascino dell'esoterismo in Europa» (fino al 27 gennaio; orari: feriali 9-19; festivi: 9-20) dall'800 arriva alle avanguardie astratte del '900 costruendo un percorso in cui si analizzano le paure dell'uomo, con una raffinata ricerca di autori poco conosciuti, ma interessanti e difficili da vedere. La prima sala invita al silenzio, condizione essenziale per ascoltare l'inconscio e accostarsi al mistero, come invita a fare la notturna creatura dipinta da Giorgio Kienerk o il mito di Parsifal con la sua ansia di purificazione. Le sculture di Attilio Selva e Adolfo Wildt introducono al tema, invero poco indagato, dell'architettura

simbolica rappresentata attraverso modellini, altari e monumenti commemorativi. Le altre sale del piano sono dedicate ai Salon dei Rosa Croce e alla comunità Monte Verità presso Ascona. Il manifesto di Carlos Schwabe per la prima esposizione «Rosa Croce» (1892) evidenzia l'ascesa verso il divino degli iniziati, come l'eccentrico Josephin Péladan, che si faceva chiamare Sâr Mérodack asserendo di discendere dai re babilonesi. La comune del Monte Verità invece anticipa il movimento hippy attirando personalità come Jung, Hermann Hesse, Paul Klee e Thomas Mann. Scendendo le scale ci si inoltra nella notte, abitata da spettri e streghe accompagnate da animali notturni, come si nota nelle opere di Alfred Kubin, Munch e di un sorprendente Eugene Grasset. L'atmosfera serotina si addice a diavoli, maghi e streghe, spesso rappresentate quali

creature conturbanti come Circe nel quadro di Luois Chalon (1888), mentre la strega a cavallo della scopa, diventata manifesto della mostra, è dipinta su un tamburello. Il misticismo della Teosofia comporta anche un rinnovato interesse verso le religioni orientali e il buddismo, un altro aspetto del fascino che l'Estremo Oriente esercitò sull'Art Nouveau. Nelle ultime sale si assiste al passaggio dal simbolismo figurativo a quello astratto del primo '900 attraverso la rappresentazione dell'aura spirituale che genera le iridescenze futuriste, le rifrazioni cromatiche di Kupka o le figure archetipe di Klee e Kandinskij. Uscendo dalla mostra sarà anche possibile visitare i capolavori della collezione dell'Accademia dei Concordi di Rovigo esposti nelle 2 nuove sale: si va da Bellini ai ritratti di Rosalba Carriera e Piazzetta.

Gabriella Bucco



Sopra: «Invocation à la Madonne», Marcel Lenoir.

Le altre mostre della settimana



UDINE
Armando Pizzinato 1910-2004.
La Grafica
Casa Cavazzini, via Cavour 14
Dal 10/11 al 3/02/2019; da martedì a domenica.
Ore 10.30-17

UDINE
I cacciatori di Santa Caterina.
Le origini dell'Aviazione da caccia italiana
Galleria Tina Modotti, via Valvason
Fino 3/12; da martedì a venerdì 15.30-18.30,

sabato e domenica 10-13; 15.30-18.30.

UDINE
Tracce/ Traces. Paesaggio antico in Friuli
Museo Archeologico del Castello
Fino al 13/01; da martedì a domenica 10.30-17

UDINE
Marina Qualizza.
Rappresentazione gestuale
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 17/11, feriali 17.30-19.30, festivi 11.30-13

UDINE
Ousider. Giuseppina Di Franco in arte Giusy - Viki
CAT Gallery, via Muratti 4
Dal 10 al 28/11/2018; da martedì a venerdì 15.30/18.30, sabato 11/13 e 14/18, chiuso domenica e lunedì

Notizie flash

CAFFÈ DEL VENERDÌ

Friuli terra d'aviatori

«Friuli terra di aviatori» è il tema della 21ª «puntata» del Caffè del Venerdì, in sala Comelli, in viale Volontari a Udine, il 9 novembre, alle 20.45. Ospiti i friulani Suan Selenati, campione di deltaplano, Marco Milanese, esperto di Slackline e Base Jumping, e Nicola Pecile, pilota collaudatore della Virgin Galactic. Animati dai 3 «garçons», racconteranno le loro esperienze sportive e professionali.

MADAME GUITAR

3 chitarriste australiane

Due appuntamenti con «Madame Guitar» a cura del Folk Club Buttrio. Protagoniste saranno le Hussy Hicks, duo acustico del Queensland, e Minnie Marks, cantante, chitarrista e percussionista. Tutte australiane si esibiranno in due concerti in Friuli (ingresso libero): giovedì 15 novembre nella sala parrocchiale di Cavallico di Tavagnacco, e venerdì 16 a villa Dora di San Giorgio di Nogaro (ore 20.45).

TEATRO CONTATTO

Debutta «L'assemblea»

Debutto, l'8 novembre, al Palamostre di Udine, per «L'assemblea», la nuova produzione CSS ideata e diretta da Rita Maffei. In scena 75 ragazze e donne, dai 16 ai 70 anni, e tre attrici professioniste: Ada Delogu, Nicoletta Oscuro, Rita Maffei, accompagnate dal vivo da Matteo Sgobino, alla chitarra. Lo spettacolo riflette sull'eredità del movimento del '68.